



Il progetto di accesso al castello di Verrès¹

TEMA
03.10

Sperimentazioni

<http://www.tema.unina.it>
ISSN 1970-9870
Vol 3 - No 3 - settembre 2010 - pagg. 51-58

Dipartimento di Pianificazione e Scienza del Territorio
Università degli Studi di Napoli Federico II

© Copyright dell'autore.

The Verrès Castle Access Project

Tito Berti Nulli*

* Sintagma Srl
email: t.beriti@sintagma.biz

L'accessibilità al castello di Verrès come occasione di sviluppo turistico

Il progetto di accesso al castello di Verrès in Valle d'Aosta costituisce un interessante esempio di mobilità sostenibile per la fruizione dei territori ad alta valenza turistica, integrato ad interventi di riqualificazione e sviluppo del territorio. Gli interventi previsti, all'interno della fattibilità per l'impianto eottometrico di risalita, si sono infatti intrecciati, sin dalle fasi iniziali di studio, con il progetto di riqualificazione dei percorsi turistici nel Borgo di Verrès.

L'obiettivo del progetto è di realizzare un sistema di collegamento integrato che consenta l'accessibilità al castello di Verrès, partendo dal sottostante Borgo, favorendo un'agevole fruizione del monumento nel pieno rispetto del contesto paesaggistico ed ambientale propri di una rocca fortemente esposta.

Il castello di Verrès fa parte del sistema delle fortificazioni della Valle d'Aosta, un ricco patrimonio non sempre valorizzato: l'assenza di una lettura "orizzontale" fa sì che emergano pochi monumenti isolati e ne vengano messi in secondo piano altri perché di difficile accessibilità o in stato di abbandono. Il tema dell'accessibilità ha segnato la storia di Verrès. Il suo essere al centro di storici assi di comunicazione ne ha consolidato negli anni lo sviluppo, determinando ricchezza e generando importanti interventi nel patrimonio architettonico-monumentale. È a cavallo del '900, fino agli anni 60-70, che il corridoio naturale della valle viene "solcato" da un imponente "fascio infrastrutturale" di valenza internazionale: l'Autostrada A5 Torino-Aosta; la ferrovia Ivrea-Aosta; la S.S. 45 della valle d'Ayas, raccordata con la circoscrizione urbana. L'imponente armatura infrastrutturale, e l'essere baricentro di un sistema diffuso di insediamenti, ne ha facilitato la localizzazione, a cavallo dell'800, di importanti aziende manifatturiere e di opifici (il solo cotonificio Brambilla occupava non meno di 1200

The article describes the access project of the Verrès castle, located in Aosta Valley in Italy, underlining some urban and transport planning and design elements.

This project constitute in fact an interesting example of integration between transport infrastructure planning and design with urban planning strategy for tourism development. The transport infrastructure (in this case a vertical lift for tourism use) has furthermore a deep attention to the landscape and social contest and a good architectural design.

The Verrès castle access project represents an interesting example of sustainable mobility and of touristic area accessibility which is strong integrated with urban renewal and territorial development. The feasibility study, financed by the Verrès municipality, is part of a the INTERREG IIIA ACOLTRA Project financed by Italy and France with the aim of creating a network of transnational tourist itineraries. Through this initiative Aosta Valley and Haute-Savoie are developing a common tourism strategy that intends to promote cultural heritage and tourism mobility through the RITT (Réseaux d'Itinéraires Touristiques Transfrontalières). In this context of intervention the study for the accessibility of the Verrès castle is inserted, with the aim of designing a mobility infrastructure for the main attraction of the valley and at the same of strengthening the appeal of tourist attraction of the whole area.

The project is located in the small city of Verrès, that lies at 390m, on the banks of the river Evançon. As many of the Valdostani municipalities is characterized by several small urban centers, which are located in a around 8kmq, in a territory where live 2.700 inhabitants.

The feasibility study examines three different alternative for a lift that should connect the Verrès centre with the castle. In particular different transport technology (inclined and vertical lift) and several path alternatives have been evaluated. The final solution is constituted by a vertical lift and an horizontal corridor through the mountain. This alternative in fact minimize the environmental and landscape impacts.

The main entrance to the access structure is located in the valley near the Evançon torrent banks: the entrance space has been designed as an covered and inviting atrium. The gallery path is 80m long and is interrupted by a central hall that divides the long corridor into two segments. In the central hall a tourist information point and Verrès Castle history exhibition are located. After the second corridor segment the lift waiting room is positioned. The vertical lift has a 15 person capacity and a journey time of 1 minute and 30 seconds.

In the hypothesis that the two sides of the lift cabin are made by transparent glass, the project propose to install light projection on the rock. The lift entrance near the castle is characterized by a minimal design in order to contrast with the castle strong structure.

adetti). Oggi di fronte a trasformazioni radicali del "sistema Italia" e del tessuto socio-economico, anche locale, occorre riorganizzare gli elementi che rendono competitivo e attrattivo un territorio. Il turismo di qualità, l'economia della conoscenza, gli eno-gastronomi saranno sempre più orientati e diretti verso luoghi che accoppiano la conservazione e la salvaguardia dei territori con l'accessibilità.

Il progetto parte dal presupposto che è necessario passare dall'infrastrutturazione "orizzontale" di fondo valle, all'infrastrutturazione "verticale" per superare i dislivelli interni al suo territorio e tra le emergenze architettoniche, i suoi beni culturali ed il sistema commerciale e di servizi. Verrès segue una sorte di "filo di Arianna" e mette al centro della sua attenzione la grande e inestimabile risorsa culturale, il suo castello reiterando il tema dell'accessibilità che tanta fortuna ha generato nel suo passato. Dalla comprensione

che questa simbiosi può generare ricchezza e sviluppo nasce lo studio di fattibilità per un progetto di accesso con impianto meccanico al Castello di Verrès. Il castello rappresenta l'attrazione turistica più significativa del borgo ed è la Regione l'organo che ne gestisce il ricco patrimonio della Valle d'Aosta. Uno dei punti di debolezza del castello è la sua accessibilità, resa possibile unicamente percorrendo una strada urbana che collega il castello con un parcheggio per autoveicoli: si prosegue poi a piedi lungo una mulattiera ad elevata pendenza e di difficile accessibilità. La mancanza di collegamento diretto, o comunque agevole, limita la possibilità per il castello di accogliere al suo interno significative funzioni attrattive (congressi ed eventi culturali in genere). Sono assenti le predisposizioni tecniche per il superamento delle barriere architettoniche ed esistono gravi difficoltà logistiche nel trasporto delle merci e delle attrezzature.

Il nucleo storico dell'abitato di Verrès, in Valle d'Aosta, si addossa ai contrafforti rocciosi che segnano l'entrata della Val d'Ayas: il monte S.Gilles a nord ovest e il monte Carogne a sud-est.





Il castello di Verrès rappresenta l'attrazione turistica più significativa del borgo, ma presenta una scarsa accessibilità resa possibile unicamente percorrendo una strada urbana che collega il castello con un parcheggio per autoveicoli.

Il contesto territoriale

La cittadina di Verrès sorge, ad una altitudine di 390 metri, sulle rive del torrente Evançon poco prima che questi, uscendo dalla Val d'Ayas che ha percorso interamente a partire dai ghiacciai occidentali del Monte Rosa, si getti nella Dora Baltea. Come tutti i Comuni valdostani, Verrès conta numerose frazioni disseminate nel territorio vasto poco più di 8 kmq e abitato da circa 2700 persone.

La più grande di queste frazioni è Torille, situata a poca distanza dal capoluogo lungo la strada diretta verso Aosta. Il territorio comunale confina con Issogne, Arnad, Champderaz e Montjovet, situati nella valle centrale, e con Challand St.Victor, nella Val d'Ayas. Insieme con questi Comuni e con quelli di Ayas, Brusson e Challand St.Anselme, Verrès costituisce la Comunità Montana dell'Evançon, la sesta delle otto della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il nucleo storico dell'abitato di Verrès, costituito dall'antico borgo, si addossa ai contrafforti rocciosi che segnano l'entrata della Val d'Ayas: il monte S.Gilles a nord-ovest e il monte Carogne a sud-est. Il centro di Verrès è caratterizzato da un tessuto denso e antico e la sequenza di attività commerciali che si possono osservare quasi esclusivamente lasciando l'autovettura all'ingresso del Centro e percorrendolo a piedi.

L'area urbana di Verrès è corredata da differenti attività riferibili al sistema commerciale e dei servizi, alla polarità turistiche culturali e ad un vivace sistema produttivo. Tra i servizi, offerti ad un territorio che valica i confini comunali, da segnalare la presenza di un polo scolastico (ex Cottonificio Brambilla) interessato recentemente da un'importante ristrutturazione.

Analisi della domanda di mobilità

Secondo i dati ufficiali, forniti dal servizio Beni Culturali della Regione Valle d'Aosta, il castello di Verrès raccoglie mediamente 35.000 visitatori l'anno. Per numero di visitatori quello di Verrès è il terzo tra i castelli su cui ha una competenza diretta la regione Valle d'Aosta: il primo è quello di Fenis, seguito da Issogne. Circa la distribuzione delle visite durante l'arco dell'anno si evidenzia un andamento, anche questo costante negli anni, che vede due punte principali nel periodo di aprile-maggio (legato spesso al turismo scolastico) e nel periodo di agosto, in piena stagione turistica estiva. La cifra complessiva tuttavia, nonostante una tendenziale stazionarietà riscontrata, può essere ragionevolmente considerata un punto di partenza di ulteriori

sviluppi del castello. In effetti la realizzazione del sistema di accesso proposto, nelle intenzioni dei soggetti proponenti, deve essere anche l'occasione per ripensare e arricchire l'offerta del castello:

- potenziandone la destinazione d'uso pubblica con un suo inserimento nel sistema museale della Regione, stimolandone la promozione anche attraverso il circuito previsto nel progetto RITT
- prevedendo ulteriori utilizzi del castello in chiave privatistica, ovvero concedendo l'uso degli spazi a soggetti privati.

Il miglioramento del sistema di accesso, dovrebbe comunque di per sé, garantire un maggior flusso di visitatori. Il bacino di utenza potrebbe inoltre attingere alla forte capacità di attrazione del sistema museale di Bard.

Il progetto ha l'obiettivo di potenziare il castello come elemento di attrazione per il territorio, incrementando i potenziali viaggiatori e turisti con ricadute positive nell'intero sistema territoriale di Verrès



Le caratteristiche dell'intervento

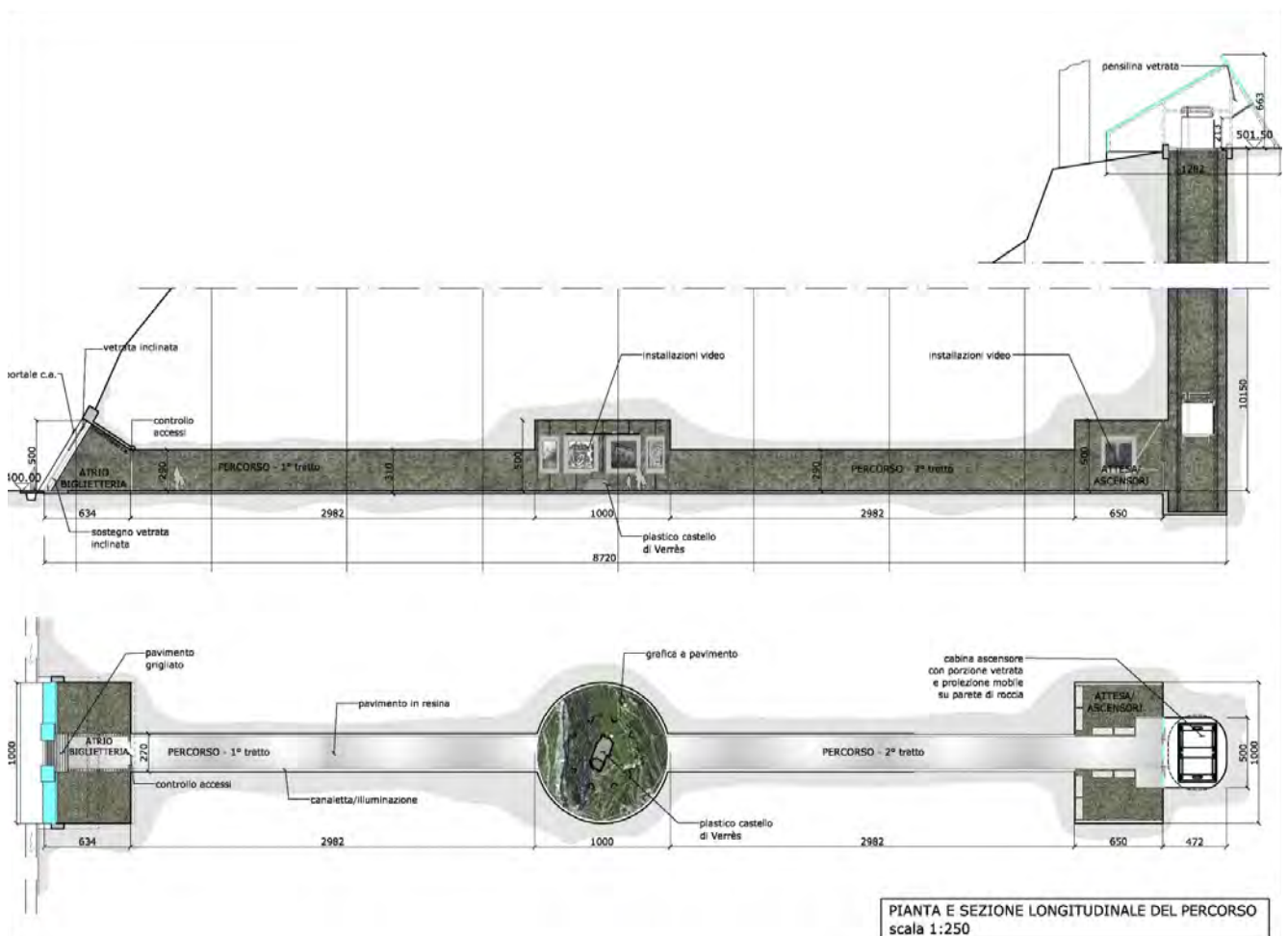
Lo studio di nuova accessibilità si muove nella prospettiva di potenziare il Castello come elemento di attrazione per il territorio, massimizzandone i potenziali visitatori e turisti, con ricadute positive nell'intero sistema di Verrès. Lo studio ha preso in esame, e messo a confronto, differenti versanti di arroccamento e differenti soluzioni (ascensori inclinati semplici e doppi, ascensori verticali) arrivando a definire la scelta ottimale in termini di accessibilità, costi di investimento e di gestione domanda da servire e minimizzazione degli impatti. Lo studio di fattibilità ha indagato differenti alternative di tracciato per l'accesso al castello, poste su differenti versanti ed utilizzando tipologie di impianto meccanizzato diverse. Le alternative analizzate sono:

- tracciato 1: soluzione con ascensori inclinati su versante sud-est che raggiungono prima la quota della mulattiera e poi proseguono fino al castello;

- tracciato 2: soluzione con ascensori inclinati sul versante nord che raggiungono direttamente il castello;
- tracciato 3: soluzione con ascensori verticali e galleria pedonale orizzontale per raggiungerli con la stazione di valle più a nord rispetto alla posizione del tracciato precedente.

Dopo una attenta analisi costi-prestazioni, funzionalità dell'opera e impatti sull'ambiente circostante, lo studio di fattibilità propone un tracciato con doppio ascensore verticale e percorso pedonale orizzontale. La soluzione presenta un costo a base d'asta inferiore rispetto ad altri tracciati studiati, configurando allo stesso tempo un intervento meno impattante dal punto di vista ambientale e paesaggistico. L'adozione dell'ascensore verticale comporta la realizzazione di un pozzo dove installare i macchinari e la realizzazione di una galleria per raggiungere la fermata di base. Tutto il sistema risulta inserito all'interno della roccia.

La soluzione infrastrutturale preferita tra le alternative studiate propone un tracciato con doppio ascensore verticale ed un percorso pedonale orizzontale, inserito all'interno della roccia. Questa soluzione presenta un costo a base d'asta inferiore rispetto agli altri e una minimizzazione degli impatti ambientali e paesaggistici.



PIANTA E SEZIONE LONGITUDINALE DEL PERCORSO
scala 1:250

Per questo motivo sono stati condotti particolari approfondimenti per gli aspetti che interessano gli impianti di illuminazione, la sicurezza e il telecontrollo. Sono anche state messe a punto soluzioni in grado di rendere il sistema più gradevole per l'utente a cui è dedicata una intera sezione della studio di fattibilità

L'accesso al sistema meccanizzato è posto lungo il percorso che, dal centro del paese di Verrès, costeggia il torrente Evançon, sul versante nord.

La stazione di monte è alla quota dei bastioni, proprio ai piedi dell'edificio vicino al muro di cinta, consentendo un'ottima accessibilità diretta. Gli impianti meccanizzati, affiancati, sono a fune, hanno una portata di 15 persone ciascuno, ed una velocità di 1,5 ÷ 2 m/s.

Dovendo superare un dislivello di 101,5 metri, il tempo di percorrenza risulta compreso tra 50 e 70 secondi; considerando un tempo di imbarco e sbarco in corrispondenza delle stazioni di circa 15 secondi, il tempo per una corsa completa risulta essere compreso tra 80 e 100 secondi.

Lungo il percorso che, dal centro del paese di Verrès, costeggia il torrente Evançon, si ipotizza di collocare l'accesso alla struttura di risalita.

Dal punto di vista precettivo la sua posizione non premette la buona visuale del castello, che risulta quasi completamente nascosto dalla montagna e dalla sua vegetazione. Inoltre gli spazi a disposizione tra il declivio della rocca e l'alveo del torrente sono estremamente ridotti (l'area antistante ha infatti profondità tra i 10 e i 15 metri). Dal punto di vista funzionale si ritiene conveniente creare uno spazio di ingresso coperto e capiente, in modo da poter radunare al riparo dalle intemperie i visitatori, e si evidenzia la necessità di rendere visibile e facilmente riconoscibile l'accesso alla struttura.

Per quanto riguarda il percorso in galleria, la distanza da percorrere a piedi tra l'accesso della struttura e gli ascensori è di circa 80 metri. L'ipotesi è quella di creare una galleria di ridotte dimensioni per evidenti necessità di tipo tecnico ed economico, e si ritiene che un'eventuale sensazione di disagio possa essere attenuata introducendo una tappa in-

L'accesso al sistema meccanizzato avviene lungo il percorso che collega il centro di Verrès costeggiando il torrente Evançon. Il percorso in galleria tra l'ingresso della struttura e gli ascensori è di una lunghezza di circa 80m.



termedia nel percorso: la sala centrale. Nella sala centrale si propone di fornire ai visitatori le informazioni sulla storia del castello, sulla sua costruzione e sulla sua conformazione, in modo da introdurre la visita che si effettuerà in superficie. L'intenzione è quella di utilizzare supporti multimediali attraverso proiezioni video su schermi che rivestono le parti di roccia della sala.

Ulteriori elementi esplicativi sono una grafica bidimensionale a pavimento rappresentante un'immagine aerea del contesto in cui sorge il castello (già sperimentata in occasione della mostra "di nuovo verso la Sacra", a S. Antonino di Susa), ed un plastico della rocca, che emerge tridimensionalmente dalla pavimentazione, intorno al quale i visitatori possono girare a 360°. La grafica a pavimento ed il plastico hanno anche come obiettivo di richiamare la propria posizione, soprattutto in rapporto al torrente Evancon, che ci si è lasciati alle spalle, evitando la possibile perdita di orientamento che caratterizza gli ambienti a pianta centrale, in modo che il visitatore non perda mai il contatto con il punto di partenza e con la sua meta.

Superato il secondo tratto di galleria si propone di realizzare un'ultima sala per l'attesa degli ascensori.

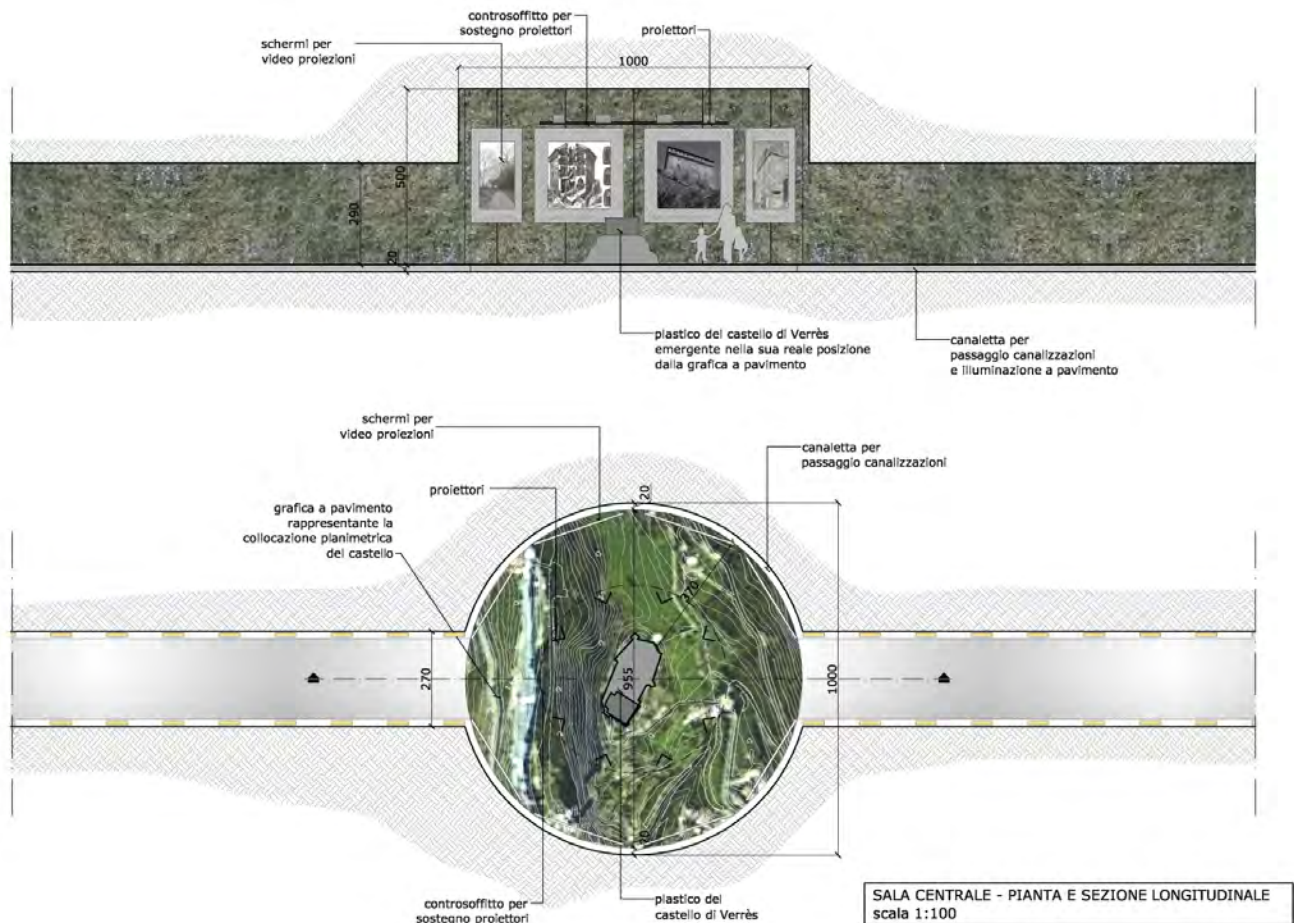
Essendo ognuno di essi, infatti, in grado di trasportare 15 persone, nel caso in cui una scolaresca voglia ad esempio far visita al castello, è necessario che vi sia un ambiente unico e raccolto in cui si possa attendere l'arrivo del secondo ascensore.

Il fondale di questo ambiente sarà costituito da una vetrata di altezza tale da permettere di vedere con sufficiente anticipo l'arrivo dell'ascensore.

Il tempo impiegato per raggiungere il castello attraverso il percorso meccanizzato sarà compreso tra il minuto e mezzo e i due minuti. Nell'ipotesi in cui i due lati di ingresso ed uscita delle cabine siano vetrati, inoltre, attraverso proiettori fissati alla cabina stessa, si possono creare dei giochi di proiezioni sulla roccia che accompagnano la risalita.

Ai piedi dell'edificio, ci si intende rapportare ad un'architettura così forte come quella del castello attraverso la trasparenza e la leggerezza dei materiali. L'arrivo degli ascensori vicino al muro di cinta sarà quindi il più trasparente possibile,

Al fine di ridurre eventuali sensazioni di disagio nel tratto da percorrere in galleria, il progetto prevede la costruzione di una tappa intermedia nel percorso: la sala centrale in cui si propone di fornire ai visitatori alcune informazioni turistiche sulla storia del castello.





Il progetto parte dal presupposto che è necessario passare dall'infrastrutturazione "orizzontale" di fondo valle, all'infrastrutturazione "verticale" per superare i dislivelli interni al suo territorio e tra le emergenze architettoniche.

caratterizzato da elementi in ferro e vetro dal design rigoroso e minimale.

Le caratteristiche dell'opera (galleria orizzontale e pozzo verticale con cabine-ascensore) sono tali da determinare un impatto molto modesto nella componente paesaggio. Gli unici elementi che rimangono in vista sono costituiti, infatti, dalla porta d'ingresso alla galleria inferiore e dalla torretta di sbarco degli ascensori, posta a monte.

Tale elemento, costituito da un prisma completamente vetrato, si integra in maniera eccellente, sia rispetto alla preesistenza monumentale del castello, sia rispetto al contesto naturalistico. Anche l'ingresso di valle si inserisce in maniera discreta nel paesaggio, in quanto non prevede nuovi copri di fabbrica che sporgano dalla montagna, ma un portale e delle vetrate che assecondano il profilo naturale del pendio.

Più problematica e bisognosa di interventi di mitigazione da definire in maniera accurata nelle fasi più evolute del progetto, risulta essere la gestione degli impatti nella fase di realizzazione dell'opera per la presenza delle due aree di cantiere (di valle e di monte).

Note

¹ Lo studio di Fattibilità del progetto con impianto meccanico al castello di Verrès, redatto dalla società Sintagma in collaborazione

con lo studio LVM di Torino, è previsto all'interno del progetto di cooperazione transfrontaliera "RITT - Réseaux d'Itinéraires Touristiques Transfrontalières" cofinanziato dal programma Interreg III Alcotra Italia - Francia. Inoltre il progetto di nuova accessibilità pedonale e meccanizzata al castello è stato coordinato ed intrecciato con lo studio che in parallelo è stato messo a punto dal gruppo SITEC engineering S.r.l., CSST S.p.A., Arch. Alliod, ISOLARCHITETTI SRL, Prof. Ing. Garzino ed il Dott. Bognini riguardante "La riqualificazione dei percorsi turistici nel borgo di Verrès".

Riferimenti bibliografici

Comune di Verrès (2008) Studio di fattibilità per un progetto di accesso con impianto meccanico al castello di Verrès - Sintagma.

Interreg III ALCOTRA Italia - Francia RITT Réseaux d'itinéraires touristiques transfrontalières.

Referenze immagini

Le immagini sono tratte dallo studio di fattibilità Comune di Verrès (2008).